

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 639.121 63.521 61.400 639.245
INTERURBANE: Amministrazione 634.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione de lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.250	3.750	1.600
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25193

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Borsa, Legali L. 200 - Rivolgere (SP1) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità gratis!
per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati che ci faranno pervenire entro il 30 novembre l'importo annuo dell'abbonamento.

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 320

VENERDI' 20 NOVEMBRE 1953

RIVELAZIONI DELLA STAMPA DI ADENAUER

LACRIME per la Calabria

24 ORE DI SCIOPERO GENERALE IN CITTA' E PROVINCIA PER LA PIGNONE

La Wehrmacht a fine marzo?

Se venisse approvato il trattato della CED a quell'epoca nella Germania di Bonn verrebbe ripristinata la coscrizione obbligatoria - 500 generali nazisti ai posti di comando

E' cominciata dinanzi alla Commissione Speciale del Senato la discussione intorno al disegno di legge, frettolosamente approntato dal governo all'indomani della prima fase dell'alluvione in Calabria, e che dovrebbe servire per continuare l'opera di assistenza ai profughi e ai sinistrati, per risarcire i danni subiti dai privati e per iniziare la ricostruzione delle opere pubbliche distrutte e approntare i più urgenti, seppure temporanei, mezzi di difesa.

Non si può onestamente dire che la discussione di questo disegno di legge, alla quale guarda con attenzione la estrema tutta la Calabria, la quale popolazione è una delle più sventurate e nobili regioni del nostro Paese, desti un'attenzione uguale nell'opinione pubblica ufficiale della capitale, in quegli ambienti e in quei giornali più vicini al governo, che pure ripropongono, o sono alcune settimane, colonne di piombo, piombando dinanzi agli sventurati, vestiti di stracci, soffocati nel sonno dal fango delle « fumare », e descrissero voli di elicotteri sulle zone allagate, che non ci furono mai, perché di elicotteri in Calabria se n'è visto uno solo, durante la visita di Pella.

Sembra invece, che lo sceriffo per la Calabria, per il Mezzogiorno, per la povera gente, per tutti tanto più atroci quanto più sono frutto non di fatalità, ma di colpe ed errori di una classe dirigente sorda ed incapace, si accingano facilmente su certe grance! Quanto facilmente, anzi forse perché il ministro dell'Interno non s'è più curato neppure di comunicare alla nazione la cifra esatta dei morti e dei dispersi in Calabria, come se dieci o quindici contadini calabresi in più o in meno su questa terra, non fossero poi troppa cosa, per un paese in quale si può permettere il lusso, contemporaneamente, di far prendere a fuocile dai suoi « alleati » altri dieci o quindici studenti italiani per le vie di Trieste...

Forse perché, in Italia, non ci si è quasi accorti, che dai sobborghi di Reggio, durante due settimane di disastri a catena, la rovina si sono estese su tutta la provincia di Catanzaro, a vastissime zone della provincia di Cosenza, dove altri morti non ci sono stati, dopo i primi, solo perché, nelle notti di pioggia, nei paesi della Calabria minacciata dalla piena delle « fumare » e dai monti in frana, le popolazioni montane e i vari nuclei di guardia e di frontiera, si erano rifugiati nei luoghi più sicuri.

Riconosciamo che le nostre parole sono amare, sono brutali forse. Ma non si creda che si tratti d'uno « sfogo di cattivo umore ». In verità, in questi giorni e nei successivi, la Calabria risuona di un grido di solidarietà, l'appoggio, il sostegno di tutta la nazione: per strappare al governo il poco che essa chiede oggi (51 miliardi), ma che è molto di più di quanto il governo non vorrebbe dare (11 miliardi e 750 milioni), e per costringere domani il governo a non dimenticare il suo dovere, a portare al più presto dinanzi al Parlamento quel piano ampio ed organico di opere che dovrebbe essere in questo momento allo « studio » di un gruppo di tecnici della Cassa del Mezzogiorno. (Il speriamo non siano gli stessi che avevano escluso dal piano della Cassa del Mezzogiorno per la provincia di Reggio Calabria la sistemazione dei bacini dell'Arno e del Menza, vale a dire delle « fumare » che si sono portate a mare decine di morti).

Avrà la Calabria questa solidarietà, questo appoggio, questo sostegno unanime, sincero e senza riserve di tutti i partiti, in queste sue rivendicazioni, nello stesso modo in cui, in Calabria, tutti i partiti si sono uniti per elaborare e prospettare al governo? No! Nonostante certissimi silenzi, ci auguriamo che questo accada. Si sappia, tuttavia, che l'impegno che tutti i parlamentari calabresi, di tutti i partiti, hanno patteggiato, non muoversi d'uno pollice dalle loro richieste, il popolo calabrese lo considera un impegno serio, un impegno che non consente patteggiamenti. Perché non si può credere di giocare di astuzia con un popolo che è arrivato alla culmine della « sofferenza » e al limite della sua capacità di sopportazione; e che è disposto, nella sua stragrande maggioranza, a cercare vie diverse da quelle che, unanimemente, si sono fino a questo momento battute, per ottenere giustizia. E per ottenerla oggi, e non domani, cioè mai, com'è fin qui accaduto.

I 1750 operai effettuano la seconda colata - Negozi e cinema ritardano l'apertura - Ingenti quantità di viveri e denaro raccolti tra i contadini, la popolazione e i commercianti - Sciopero generale a Massa



FIRENZE — La carovana dei facchini dei Macelli comunali e i facchini del mercato di Sant'Amrogio hanno portato ieri mattina quintali di viveri e della Pignone. Due autocarri avevano compiuto un rapido giro fra i commercianti e gli esercenti ai viveri raccolti dai promotori dell'iniziativa, se n'erano aggiunti altri per quintali e quintali. Ecco i due autocarri che fanno il loro ingresso nella fabbrica.

Lo sciopero a Sesto San Giovanni contro i licenziamenti alla Breda

MILANO, 19. — Ancora una volta la classe operaia di Sesto San Giovanni, sospendendo oggi dalle 12 alle 18 la attività in tutte le fabbriche ha dimostrato con quanta forza essa sa respingere gli arbitri padronali.

La manifestazione, come era prevedibile, ha superato il significato di una protesta contro i licenziamenti già avvenuti alla Breda.

Lo sciopero in tutte le fabbriche è riuscito compatto nonostante la defezione della U.I.L. avvenuta all'ultimo momento con improvviso ed inspiegabile voltafaccia.

A fianco dei lavoratori hanno dimostrato la loro solidarietà la popolazione e numerosi esercenti che hanno abbassato le saracinesche per solidarietà con gli scioperanti ai quali ha parlato il segretario della C.G.I.L. di Milano, Montagnana in un'affollato comizio svoltosi in Piazza Petazzi.

Gli industriali hanno tentato la provocazione che però è miseramente fallita: nel tardo pomeriggio, alle 18, quando lo sciopero era già finito, Bruno Falk ha atteso, attorniato da un nutrito gruppo di poliziotti e di guardie private, gli operai dello stabilimento Unione e ha loro impedito l'ingresso nella fabbrica. La stessa scena si è ripetuta davanti ai cancelli delle altre fabbriche del complesso Falk, il Valtano, il Concordia e il Vittoria. La energica protesta dei lavoratori e della Commissione interna ha sventato il tentativo di Falk che tentava a fare precipitare la situazione e a creare incidenti.

A Milano intanto le manifestazioni della Filoteica Salmoroghi hanno scioperato per tutta la mattina contro i licenziamenti provvisori che minacciano di licenziamento 191 lavoratori.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 19. — « In marzo i soldati tedeschi ». Suo questo titolo di numero adierito del Welt Am Sonnabend, un settimanale governativo di Düsseldorf, ha pubblicato un articolo di notevole interesse in cui ripeta alcuni importanti particolari sui preparativi militari in corso a Bonn.

Parigi, aggiunge il settimanale in forma minacciosa, non può sottrarsi a un dilemma: « CED o NATO » e deve decidere con rapidità, poiché nessuno ha più pazienza e voglia d'aspettare.

Quando queste saranno formate, scrive ancora il giornale di Düsseldorf, per farne un autentico esercito, si comporrà di tre gruppi di armate. Il gruppo nord, al comando del generale inglese Gale, comprenderà sei divisioni tedesche, quattro divisioni britanniche, tre divisioni olandesi e due divisioni belghe di riserva.

Oggi sciopero per 24 ore dei metallurghi per la Ducali

BOLOGNA, 19. — Domani tutti i metallurghi bolognesi operai e impiegati dei due stabilimenti dei dirigenti della Ducali e del governo con le quali essi tentano di rendere esecutiva la richiesta di licenziare 900 operai occupati nel più grande complesso metalmeccanico emiliano.

Quando queste saranno formate, scrive ancora il giornale di Düsseldorf, per farne un autentico esercito, si comporrà di tre gruppi di armate. Il gruppo nord, al comando del generale inglese Gale, comprenderà sei divisioni tedesche, quattro divisioni britanniche, tre divisioni olandesi e due divisioni belghe di riserva.

Quando queste saranno formate, scrive ancora il giornale di Düsseldorf, per farne un autentico esercito, si comporrà di tre gruppi di armate. Il gruppo nord, al comando del generale inglese Gale, comprenderà sei divisioni tedesche, quattro divisioni britanniche, tre divisioni olandesi e due divisioni belghe di riserva.

RIPERCUSSIONI DELL'IMPOTENTE DISCORSO DI PELLA

Contrasti nel gruppo d. c. sulla politica estera del governo

Un voto che mette l'on. De Gasperi in minoranza — Complacimento del « Quotidiano » per la capitolazione atlantica dei monarchico-fascisti

Il portavoce di Palazzo Chigi ha ieri smentito la notizia di fonte americana, secondo la quale i governi inglese e americano hanno trasmesso ai governi italiano e jugoslavo l'invito a partecipare a una conferenza a cinque per la spartizione del TLT. La smentita è stata però approssimativa e indiretta, e ha insinuato l'atteggiamento di « sottile sfugga » per la preparazione della conferenza, non già in fase avanzata. Palazzo Chigi ha altresì precisato che le proposte tirate per la conferenza sono già state rese note al governo italiano e in attesa di proposte a carattere ultranazionale, e dove si pone la condizione pregiudiziale che la conferenza si tenga prima dell'applicazione della decisione anglo-americana dell'ottobre. Nulla di nuovo, in

lamentele democristiano riuniti ieri mattina.

La riunione del gruppo era stata indetta per dal modo di De Gasperi di svolgere una relazione sulla politica estera, ciò che l'ex leader ha fatto sulla traccia dell'ultima risoluzione della direzione del partito e approvando le dichiarazioni atlantiche di Pella. La riunione avrebbe dovuto concludersi a questo punto, ma le cose sono andate in modo assai diverso e non poco drammatico. Gronchi ha fatto osservare che la situazione è troppo seria e complessa perché se ne possa esaurire l'esame con relazioni di stile degasperiano, ed ha sollecitato una discussione generale non solo sulla politica estera, ma anche sulla politica economica e sociale del partito e del governo. A tale proposta si è associato Piccioni, e un chiaro conflitto di tendenze si è delineato quando Andreotti, Scelba e Toti, per conto di De Gasperi, hanno chiesto che la riunione venisse sciolta. Si è giunti a un voto, e la tesi di Gronchi e Piccioni ha prevalso.

Il dibattito, a quanto pare, si è sviluppato da questo momento in forme inconsuete. Vi sono stati interventi di pura marca atlantica, come quelli di Bartole e Montini, ma non sono mancati interventi, come quello di Viviani, i quali hanno richiamato l'attenzione del gruppo sull'importanza politica del voto del Consiglio comunale di Trieste (tanto più che un voto analogo vi è stato a Siena); né sono mancati interventi, tra i quali si cita uno di Folchi, che hanno investito abbastanza in profondità la politica estera clericale nel complesso. Folchi ha poi l'opinione pubblica, la quale non ha dimenticato che la questione triestina è « il banco di prova delle amicizie dell'Italia »; ed ha criticato la degenerazione che ha subito la proposta di plebiscito, che dalla primitiva solennità sembra diventata un semplice espediente propagandistico e che trova il suo governo inattivo. E' stato altresì riconosciuto che la spartizione della Jugoslavia è un

Un'intera città in lotta

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 19. — La città di Firenze e i centri dell'intera provincia hanno vissuto oggi una delle più memorabili giornate di questo aspro periodo di lotta in difesa delle fabbriche e del pane di migliaia di famiglie.

Il grande sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali in tutti i settori, ha riscosso ovunque consensi unanimi. Per la durata di ventiquattrore circa 200 mila lavoratori, in quasi totalità, cioè, delle

UNA MOZIONE della C.G.I.L.

Ieri sera i compagni Di Vittorio, Santi, Rossetti, Montelatici, dopo un colloquio con il presidente della Camera on. Gronchi, hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, considerata la grave situazione determinata a Firenze, ove l'intera economia cittadina viene minacciata di grave seccatura a causa della chiusura dello stabilimento « Il Pignone » e relativo licenziamento di circa 2000 operai; constatato che numerosi casi analoghi si sono già verificati in altre città (come Piombino, Terni, Savona, ecc.) creando una situazione di miseria intollerabile di migliaia e migliaia di famiglie di lavoratori e di grandi centri urbani; visti i gravi interessi della nazione e dell'ordine pubblico, si propone che il governo a predisporre di urgenza i provvedimenti necessari per garantire in ogni caso la continuazione di lavoro dell'efficienza produttiva delle aziende e l'interesse dei lavoratori e della economia nazionale ».

maestranze e degli impiegati di Firenze e della provincia, hanno disertato le fabbriche, cantieri, gli uffici, manifestando con forza la propria solidarietà con i 1750 operai della Pignone.

Mentre gli operai della Fonderia della Pignone procedevano alla seconda colata della occupazione (10 tonni e mezzo di ghisa), le vie del centro mostravano un aspetto insolito, proprio delle grandi occasioni: in via dei Calzaiuoli, in via Capovilla, in via Torbioni, e così nelle vie più antiche del centro, tutti i negozi, i bar, le riserve erano ermeticamente chiusi, su tutte le saracinesche e le serrande, cartelli scritti in rosso rammentavano ai passanti che questa era l'occasione di un voto di sfiducia. Lo stabilimento Frugoni ha i suoi modelli depositati nella fonderia della Pignone che ha stabilimento lavorato per questo officio e le colate effettuate ieri e oggi dagli operai rimasti in fabbrica sono state dedicate proprio ai modelli della Frugoni.

In mattinata altre numerose delegazioni sono giunte alla Pignone. Elencare tutte è impossibile: rammenteremo le sirene delle fabbriche han-

Compattato lo sciopero per la Pignone di Massa

MASSA CARRARA, 19. — Oggi tutta la popolazione e lavoratori della città si sono stretti attorno ai 180 lavoratori della Pignone di Massa, che da quattordici giorni hanno occu-

AUMENTI IMMEDIATI E NON LEGGI ANTIDEMOCRATICHE E INCOSTITUZIONALI!

La C.G.I.L. chiama i dipendenti pubblici all'azione unitaria contro la "delega"

Appello al Parlamento - Decisa reazione della CISL e dell'UIL - Domani sciopero alla P.I.

Mente si attende per oggi al Consiglio dei ministri la definitiva approvazione del progetto di delega, che sarà presentato con procedura urgente al Parlamento, un coro di critiche e di pre-avvisi di opposizione ostili ha fatto eco alla pubblicazione del famigerato disegno di legge. La reazione più netta e anche la più importante per il peso della organizzazione è quella della segreteria della CGIL e del comitato di coordinamento delle federazioni e dei sindacati nazionali e dei pubblici dipendenti.

« Il disegno di legge nel testo reso noto dalla stampa ieri sera — legittimo il nostro interesse e non si discosta, nella sostanza — dal progetto di legge-delega predisposto prima del 7 giugno dal passato governo e tende ad attuare il disegno di legge, di fatto, illimitati poteri legislativi, in sostituzione del Parlamento, su tutta la grave e complessa materia dello stato giuridico ed economico del personale statale e sugli ordinamenti dell'amministrazione ».

Le elezioni amministrative di domenica prossima

Domani prossima 22 correnti terranno le elezioni comunali nei seguenti sei comuni: Patignone e Rutiliano, in provincia di Bari; Bertolo, Ruda, Spilimbergo e Villa Vicentina in provincia di Udine.

Inoltre, si svolgeranno le elezioni provinciali suppletive nel collegio di Altamura in provincia di Bari.

Inaudita sentenza di assoluzione per il generale repubblicchino Adami-Rossi

Una gravissima decisione, che suona come un oltraggio alla memoria dei partigiani massacrati dai fascisti e allo spirito di quella Resistenza è così e sotto la nuova Repubblica italiana, è stata presa ieri dai giudici della Suprema Corte di Cassazione.

Gettando un colpo di spugna su ben due sentenze di condanna emesse dai tribunali, i supremi giudici della magistratura italiana hanno voluto restituire l'onore della libertà civile all'ex-generale repubblicchino Adami-Rossi, ferocia boia di partigiani.

Adami-Rossi fu rinviato a giudizio subito dopo la Liberazione sotto l'accusa di aver convocato un Tribunale militare che condannò a morte 23 partigiani toscani. Il 25 maggio 1947 gli fu inflitta la pena capitale, ma il generale repubblicchino venne salvato « in extremis » dalla Cassazione che annullò la sentenza.

MARIO ALICATA

SERGIO SEGRE